

welfare



RASSEGNA STAMPA

Martedì 13 giugno 2017



attualità

gesco 
GRUPPO IMPRESOCALI

Si chiama New York

Nasce l'agenzia del lavoro per disabili e «svantaggiati»

NAPOLI Secondo l'ultima rilevazione Istat sulle forze lavoro (pubblicata a maggio 2017), nel nostro Paese si stimano oltre 3 milioni di persone disoccupate (+51mila in un anno), l'aumento riguarda soprattutto il Mezzogiorno (+103mila). Di questi 3 milioni ed oltre di disoccupati, decine di migliaia sono soggetti svantaggiati (disabili, sofferenti psichici, ex tossicodipendenti/alcolisti/detenuti, poveri, immigrati, donne in difficoltà). A loro si rivolge la New Work, la nuova agenzia per il lavoro promossa a Napoli dal gruppo di imprese sociali Gesco e costituita come società cooperativa consortile con alcuni partner nazionali - i consorzi sociali Light di Mi-

lano, La Valdocco di Torino, le società Is.con Consorzio, Brain Trust srl, Sic srl, E-Laboro srl, SFC soc Coop, Sanseverino Servizi e Job and Market srl di Genova - e le cooperative sociali Accaparlante, Aleph Service, Agorà ed Era. New Work ha sede in via Poggioreale 160 C ed è presieduta da Sergio D'Angelo. La nuova agenzia ha l'obiettivo di attivare diversi percorsi di politiche del lavoro.

NEW WORK: UN'AGENZIA DEL LAVORO PER SOGGETTI SVANTAGGIATI



Nasce a Napoli una nuova agenzia per il lavoro. Promuoverà la formazione e il lavoro per donne, giovani e soggetti svantaggiati. Promossa dal gruppo di imprese sociali Gesco e costituita come società cooperativa consortile con alcuni partner nazionali.

Secondo l'ultima rilevazione Istat sulle forze lavoro (pubblicata a maggio 2017), nel nostro Paese il numero di disoccupati continua ad aumentare. Si stimano oltre 3 milioni di persone disoccupate (+51mila in un anno), l'aumento riguarda soprattutto il Mezzogiorno (+103mila) e coinvolge esclusivamente le donne (+75mila contro -24mila per gli uomini).

La percentuale di giovani (15-24 anni) disoccupati è di circa il 37%. Di questi 3 milioni ed oltre di disoccupati, decine di migliaia sono soggetti svantaggiati (disabili, sofferenti psichici, ex tossicodipendenti/alcolisti/detenuti, poveri, immigrati, donne in difficoltà). Pertanto si rivolge in maniera prioritaria a giovani inoccupati e disoccupati, donne e persone in condizioni di svantaggio la New Work, la nuova agenzia per il lavoro promossa a Napoli dal gruppo di imprese sociali Gesco e costituita come società cooperativa consortile con alcuni partner nazionali - i consorzi sociali Light di Milano, La Valdocco di Torino, le società Is.con Consorzio, Brain Trust srl, Sic srl, E-Laboro srl, SFC soc Coop, Sanseverino Servizi e Job and Market srl di Genova – e le cooperative sociali Accaparlante, Aleph Service, Agorà ed Era.

NewWork ha sede in via Poggioreale 160 C ed è presieduta da Sergio D'Angelo. Con lui fanno parte del consiglio d'amministrazione Roberto Sanseverino, Paolo Petrucci e Maurizio Turrà. La nuova agenzia ha l'obiettivo di attivare diversi percorsi di politiche del lavoro: dalla selezione e orientamento del personale, alla formazione e all'adeguamento delle competenze fino all'inserimento e al reinserimento nel mercato del lavoro di giovani disoccupati e inoccupati, donne e persone svantaggiate. New Work si porrà anche come strumento di sviluppo delle imprese sociali, nuove e già esistenti, e opererà su tutto il territorio nazionale.

Redazione Campania

@nelpaeseit

«Abbiamo vinto senza decisioni calate dall'alto basta una classe dirigente radicata sul territorio»

L'intervista

Cuomo: «Il centrodestra non si è dissolto, **de Magistris** ha sbagliato le sue scelte»

Fulvio Scarlata

«È un errore pensare che l'elettorato di centrodestra si è dissolto. **De Magistris** ha sbagliato nelle sue scelte. I 5Stelle intercettano la contestazione ma non sanno dare risposte. Che invece sono il punto di forza dei candidati radicati nel territorio del Pd che sono la ragione del successo elettorale dem». Vincenzo Cuomo analizza a suo modo il risultato del voto di domenica. Senatore Pd e già due volte sindaco di Portici, è tornato in campo vincendo con un largo 65%, contro il candidato di DemA Salvatore Iacomino a capo di una coalizione molto di sinistra con Verdi e Mdp, mentre l'uomo dei grillini, Giovanni Erra, ha appena superato il 10%.

La vittoria a Portici era tutt'altro che facile, anche perché de Magistris aveva puntato forte sulla città venendo a chiudere qui la campagna elettorale in piazza San

Ciro...
«Ma io sono sempre stato tranquillo, il risultato è stato in linea con le mie previsioni. Portici ha una grande tradizione di cultura e critica politica. Sapevo che i miei avversari,

affidandosi alle bugie e allo screditamento senza una proposta reale, sarebbe andati a sbattere contro un muro».

È stato importante un candidato come lei, vicino alla sinistra del Pd?

«Ma io sono uno spirito libero, amico di Gianluca Daniele, ma fraternamente vicino a Lello Topo e Loredana Raia, dialogo con Orlando, Guerini, Lotti. E alle primarie del Pd ho votato scheda bianca».

Come valuta il risultato di de Magistris in provincia di Napoli?

«Se dovessi riscegliere con chi schierarmi al ballottaggio a Napoli, sceglierei ancora **de Magistris**. Ma in queste elezioni il sindaco si è fatto coinvolgere dai suoi alleati in scelte sbagliate, tanto più che lui è anche il sindaco della città metropolitana. A Portici si è messo con vecchi arnesi della sinistra rispolverati e ridipinti come rivoluzionari prendendo meno voti di Campania libera. In generale, si è fatto imporre dai suoi alleati a Napoli scelte che nelle grandi città non hanno avuto risultati. È un errore, perché il **sindaco di Napoli** è di per se un soggetto politico. E c'è una contraddizione che deve sciogliere: a Napoli lui governa con l'establishment e poi contesta lo stesso establishment con cui governa. Quando affronterà questa contraddizione è possibile stabilire un percorso in cui sperimentare forme di confronto».

Come è arrivata la vittoria del Pd?

«Ogni volta che ci affidiamo al radicamento territoriale, a una classe dirigente locale autorevole e non autoreferenziale o proposta dai vertici del partito, il Pd riesce ad avere appeal. Si riscopre la vocazione alle autonomie locali che è fondativa del Pd. Invece siamo perdenti quando le decisioni discendono dall'altro nei territori». **Si aspettava un risultato migliore dei 5Stelle?**

«Ho grande rispetto per l'elettorato 5Stelle, comprendo perché la protesta trova la risposta più immediata in quel partito, ma nessun rispetto per il gruppo dirigente fatto da persone che non hanno mai lavorato, che speculano sulla protesta senza mai offrire una risposta, gente che non ha mai amministrato neppure in un condominio. A Portici sono venuti i re magi, Di Maio, Di Battista e Fico a esercitarsi nel dilleggio e nell'insulto verso di me, che a differenza loro ho sempre lavorato, senza uno straccio di proposta. Quella protesta il Pd riesce a intercettarla quando offriamo soluzioni e proposte alla contestazione, lavorando a un civismo territoriale che può entrare in rete a livello nazionale».

Il centrodestra a Napoli e in Campania è in crisi?

«L'elettorato di centrodestra non si è dissolto. Ricordiamoci che appena due anni fa Caldoro ha perso per una manciata di voti. Magari c'è un problema di classi dirigenti, ma l'elettorato c'è ancora».

In trentamila a «Giochi senza barriere» è la rivincita della solidarietà sui teppisti

Il raid, la risposta

In scena alla Mostra d'Oltremare artisti, attori, chef e pizzaioli per la festa dei bambini disabili

Mariagiovanna Capone

Il caldo li ha un po' stremati. Per fortuna ci sono gli alberi ombrosi e i prati dove poter riprendere fiato prima di immergersi in una nuova avventura. Sono migliaia i bambini disabili e non accorsi a "Giochi senza barriere" che ieri si sono divertiti con decine di attività e laboratori all'interno della Mostra d'Oltremare. Il brutto episodio di venerdì notte, con teli dei gazebo strappati e un frigo rubato, è ormai un brutto ricordo. Una macchiolina nera su un arcobaleno infinito. Toni Nocchetti si sgola dal palco per presentare gli ospiti che uno dopo l'altro si esibiranno a titolo gratuito per il pubblico colorato con la maglietta arancione dell'associazione "Tutti a scuola" onlus che ha organizzato la manifestazione insieme a circa 40 partner. Bambini, ragazzi, adulti e anziani in carrozzina che sorridono alle gag di Ole e Ilvia le «pagliacce» più amate della grande festa, che accarezzano per la prima volta il crine di un cavallo o affondano le mani nel folto pelo del cane della polizia. «È una manifestazione bellissima, la vorrei tutti i giorni» ammette Martina, piccola down con un caschetto di capelli scuri che ha l'argento vivo addosso. Vorrebbe tornare a giocare ancora tra i gonfiabili ma è indecisa perché l'annuncio dice che il maneggio sta per riaprire e

può fare un giro su un cavallo. Sui lunghi tavoli delle attività di laboratorio si è accalata una folla di bimbe guardate a distanza dalle mamme finalmente serene. «Sono attività che stimolano molto mia figlia. Non può correre come tutti gli altri bambini ma ha un po' di manualità. Magari non esegue tutte le operazioni a perfezione ma riesce a realizzare qualcosa, e quando ci riesce le si stampa un sorriso splendido sul volto. Anche solo per vedere quel sorriso torno ogni anno qui, questo è il settimo anno». Le mani in pasta, la farina che vola e le piroette con l'impasto invece hanno incantato grandi e piccini la scuola di pizza curata da Napoli Pizza Village. Ce n'è anche per i più creativi, che hanno realizzato dei bellissimi pannelli in pasta di sale, altri invece riciclati dalle scatole di cartone trasformandole in deliziose casette per gli uccellini appese poi su una sorta di albero mobile che hanno tirato per tutta l'area giochi. A fare da capofila, un drago di carta e cartone coloratissimo sempre realizzato dai piccoli ospiti sotto la supervisione dei volontari. Folla di curiosi anche allo stand dei ricercatori del Cnr che hanno mostrato alcuni esperimenti scientifici, così come allo stand su come si ricicla la plastica. Grazie all'impegno del vice sindaco Raffaele Del Giudice, infatti, è stato messo a disposizione un macchinario che compatta la plastica, di quelli molto presen-

ti nei paesi europei, che a seconda del numero di bottiglie inserite poi fornisce soldi. A Napoli sarebbe un sogno, i bambini ne sono entusiasti e non sarebbe male che in futuro possano farlo quotidianamente. La responsabilità e il senso civico tra il pubblico di "Giochi senza barriere" è davvero encomiabile. Sebbene alla manifestazione siano accorse oltre 30 mila persone, in giro ci sono bidoni di differenziata, sacchi a ogni gazebo, accatastati con ordine in attesa dei furgoncini dell'Asia che arrivano puntuali a ore cadenzate. È resa per assaggiare i 5.500 Focchi di Neve, le leccornie della pasticceria Poppella direttamente dal rione Sanità, così come i gelati distribuiti dai simpatici vo-

lontari e donati da un anonimo sostenitore dell'iniziativa.

Sul palco poi ci sono stati momenti di grande divertimento ma anche una bella notizia inattesa: dal 21 giugno riaprirà il parco dell'Istituto per ciechi Martuscelli, ormai chiuso da un paio di anni. Grazie a un programma di attività ludiche organizzate dall'Orsa Maggiore, i bimbi disabili e non vedenti potranno divertirsi ogni mercoledì pomeriggio fino a settembre. Tra gli ospiti di "giochi senza barriere" anche molte sorprese, come l'attore Maurizio Casagrande e il cantante Gigi Finizio che «qui e soltanto qui mi presento come Luigi Finizio, perché voi siete la mia famiglia». Venti minuti di canzoni che in

migliaia hanno cantato a squarciagola. Sarà uno dei momenti più belli della giornata, dove le barriere sembrano sparire, tra una nota e un raggio di sole che si fa largo tra gli alberi.

Lo spettacolo

Da Finizio a Casagrande da Porfito a Luca Abete un giorno al fianco dei piccoli e delle loro famiglie

Gli stand

Prove di pizza e impasto esperimenti con le piante Nocchetti: «Critici su welfare e posizioni degli enti locali»



La festa Alcune immagini della kermesse «Giochi senza barriere» NEWFOTOSUD

La storia

Matrimonio antirazzista, invitati solo gli immigrati

Davide Cerbone

Questa è una storia di restituzione. Una storia di inclusione alla rovescia che è un segno dei tempi che verranno e di quelli che sono già arrivati. Questa è, prima di tutto, la storia di Antonio, lavoratore di 52 anni che da quando ne aveva dieci sbarca il lunario «con dignità» a piazza Garibaldi. «Quando ci hanno sgomberati, il sindaco ha promesso un'altra sistemazione. Ma ha fatto solo chiacchiere», si sfoga il signor Ricigliano. Se continua ad aprire la sua bancarella, assicura, è solo grazie ai nuovi amici ivoriani, senegalesi, pakistani, guineani.

Quelli che sua figlia Nunzia e il suo promesso sposo, con l'aiuto dell'associazione 3 febbraio, hanno invitato ieri alle nozze. «Se non fosse stato per loro, che mi hanno accolto, oggi non lavorerei più. Così nella parrocchia del SS. Crocifisso, nel popoloso quartiere Arenaccia, Amara, Soleil, Diallo, Sadjjad, Fatima e Ekomano si mescolano con i parenti di Nunzia, 23 anni, e del suo Marco, 27. Un incontro che il parroco benedice: «La carità non può fermarsi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Unicredit lancia “+Valore” sfida per 100 imprese del Sud

CENTO imprese del Mezzogiorno si preparano alla grande sfida della quarta rivoluzione industriale: per accompagnarle alla crescita Unicredit ha messo in campo “+ Valore”, un percorso che si propone di sviluppare la cultura d’impresa sui temi della digitalizzazione e dell’innovazione. L’iniziativa è stata presentata ieri a Città della Scienza da Elena Goitini, direttore regionale Sud di Unicredit e Antonio Ferraioli, presidente dell’Advisory Board Sud di Unicredit. Alla tavola rotonda hanno preso parte il consigliere delegato di Città della Scienza, Vincenzo Lipardi, e tre rettori: Gaetano Manfredi della Federico II, Lucio D’Alessandro, del Suor Orsola Benincasa, e Eugenio Di Sciascio, del Politecnico di Bari. «Vogliamo mettere insieme attori

che fanno mestieri diversi, accompagnando in modo concreto la crescita delle imprese», spiega Goitini. «La grande rivoluzione italiana - ha sottolineato Manfredi - deve essere la sburocra-tizzazione». Il percorso di “+Valore” prevede 5 tappe e guarda già al futuro: presto sarà esteso dal Sud a tutta Italia.

Giochi senza barriere, sorrisi dopo il raid

In 30 mila alla mostra per l'iniziativa. Il questore: i responsabili dei danneggiamenti sono dei mostri

NAPOLI Gli atti vandalici subiti qualche giorno prima sono ormai un lontano ricordo. La festa di Giochi senza Barriere è un tripudio di gioia, musica e colori.

Lo vedi dagli occhi dei ragazzi e delle ragazze, dei bambini e delle bambine che animano i viali della Mostra d'Oltremare. Lo noti dal sorriso dei volontari che offrono il loro tempo e le loro abilità per rendere questa giornata memorabile. La quota dei 25 mila visitatori che si erano prefissati quelli di Tutti a Scuola, associazione organizzatrice dell'evento, è tranquillamente superata. Alla festa sono in tanti con le magliette arancioni brandizzate con il logo di Tutti a scuola, si muovono da uno stand all'altro per partecipare alle diverse attività proposte.

C'è il camion dei pompieri, le auto della guardia di finanza, la polizia a cavallo e poi tante associazioni del terzo settore, tutti che offrono il proprio contributo. «Peccato sia solo per una volta l'anno - dice Anna Riccio, mamma di Antonio, un bimbo disabile -. Troppo spesso i riflettori si spengono e noi restiamo da

soli a combattere per i diritti dei nostri bambini. Per fortuna ci sono associazioni come Tutti a Scuola che sono un vero e proprio punto di riferimento».

Sul palco principale della festa si susseguono le esibizioni di tanti ragazzi con disabilità, poi ci sono gli interventi di molti personaggi del mondo dello spettacolo che hanno deciso di sostenere questa giornata: Mario Porfito, Amadeus, Gigi e Ross e Maurizio Casagrande. Tra gli stand c'è anche il questore di Napoli Antonio De Jesu, il capo della Questura napoletana gira sorridente tra gli stand.

«Chi ha fatto quel gesto - ha detto il questore riferendosi all'atto vandalico del furto del frigorifero e al danneggiamento del gazebo avvenuto venerdì notte - se avesse voluto colpire il senso di questa manifestazione è un mostro, una persona indegna di essere chiamato uomo. Approfondiremo e cercheremo di dare una soluzione a questi atti cosiddetti vandalici. Stiamo cercando - ha aggiunto De Jesu - insieme ai carabinieri quali possono essere le motivazioni

di quel gesto che non possono senz'altro essere riconducibili alla contestazione di un evento che non ha motivazioni ideologiche o politiche». Fortemente critico rispetto a quanto accaduto nell'antivigilia dell'evento anche il vicesindaco di Napoli Raffaele Del Giudice intervenuto in mattinata alla manifestazione. «È stato un atto di vigliaccheria assurda - ha detto il vicesindaco -. Non sottovalutiamo nessun segnale, ma chi ha commesso quest'atto lo ha fatto prima di tutto contro se stesso e poi sappia che la città è talmente forte che questa cosa non ferma la manifestazione». A gettare acqua sul fuoco è proprio Toni Nocchetti, presidente di Tutti a Scuola e deus ex machina dell'evento. «Gli autori del gesto vandalico forse non sapevano di fare un danno a noi - ha detto Nocchetti -. Ma il danno c'è stato, ed è di circa 4mila euro, una somma ingente per chi come noi si autofinanzia completamente. La nostra risposta a certi gesti sta nei 55 autobus, 15 in più dello scorso anno, che hanno portato migliaia di bambini, giovani e adulti disabili qui alla Mostra

insieme alle famiglie. Ma anche nei tanti artisti che si esibiscono gratuitamente. La nostra forza non viene dalla potenza economica - conclude il presidente di Tutti a Scuola - non abbiamo padrini o sponsor politici, anzi spesso la politica ci guarda in cagnesco perché gli ricordiamo l'ignavia e la cialtroneria con la quale approvano leggi che poi non finanziano o fanno finta di occuparsi dei disabili per prendere voti alle elezioni». La forza dell'iniziativa sta anche nei numeri, nelle 30mila bottiglie di acqua distribuite, nei 10 dolci preparati dalle pasticcerie Poppella e Leonessa, dalle oltre 6mila pizze preparate dal Pizza Village e poi dai 7000 panini distribuiti, da oltre 500 volontari, dai 4000 gelati e 5000 caffè offerti dalla Kenon. E poi è impagabile leggere la gioia sui volti delle tante persone disabili e non che erano alla mostra. È questo il dato più importante da cui ripartire per sostenere le iniziative e aumentare l'attenzione su certe tematiche.

Walter Medolla

SHOCK ALL'OSPEDALE SAN PAOLO, IL MINISTRO MANDA NAS E ISPETTORI

Formiche nel letto di una paziente

Una foto shock scuote la sanità campana. La diffonde il consigliere regionale dei Verdi, Borrelli; mostra una paziente all'ospedale San Paolo su un letto invaso dalle formiche. Il direttore sanitario dispone una disinfestazione: «Sono qui da 20 giorni ma non mi giustifico». Il ministro della Salute, Beatrice Lorenzin, decide di

mandare subito nell'ospedale napoletano gli ispettori e i carabinieri del Nas.

GIUSEPPE DEL BELLO A PAGINA IX

Ospedale San Paolo, denuncia shock formiche nel letto di una paziente

GIUSEPPE DEL BELLO

SUL BRACCIO, sulla faccia, sui capelli. Formiche. A centinaia. Su tutto il corpo e sul letto. In fila, tra le pieghe delle lenzuola e sul cuscino. Ad dirittura sul catetere vescicale. Ovunque. Non in campagna o nella cucina di casa propria, ma in ospedale. Al San Paolo di Fuorigrotta, l'ospedale che presiede all'assistenza di tutta l'area occidentale della città. Erano in corsia su una paziente ricoverata in Medicina, al IV piano. In un posto-simbolo della massima igiene. A denunciare il caso è Francesco Emilio Borrelli, il consigliere regionale dei Verdi che ieri ha diffuso la foto-scandalo. Un'immagine eloquente, scattata domenica mattina e che ha dato la stura a un coro di proteste. La prima, severa, è proprio quella di Borrelli. «Un gravissimo caso di degrado» che ha coinvolto una povera donna «immersa tra le formiche in un letto sporco», attacca

Borrelli, «Un livello di sciatteria e mancanza di igiene che non possiamo accettare da parte del personale medico. Sono anni che denunciavamo la presenza di insetti e scarafaggi. E le rassicurazioni fornite finora si sono rivelate tutte inattendibili». Infine, reclama provvedimenti esemplari: «Chiediamo la rimozione immediata di tutti i responsabili del reparto. Il direttore sanitario dovrà dare serie spiegazioni anche in commissione sanità dove lo farò convocare per un'audizione e sulla cui azione amministrativa ho deciso di chiedere un'inchiesta interna. Non accettiamo giustificazioni superficiali. O si lavora in modo serio e con rispetto per i malati o si va a casa». Non si nasconde Vito Rago, il direttore sanitario che, però premette di essere «al San Paolo da soli 20 giorni. Ma questo non vuol dire affrancarmi dalle responsabilità. Non mi giustifico e adesso, subito, farò fare una disinfestazione vera. Ho già chiamato Pi-

na Morgera, la direttrice amministrativa per espletare una gara immediata. Costa 7 mila euro ma si farà perché è giusto farla». Non lo dice il direttore, ma la presa di distanza da chi l'ha preceduto diventa un atto d'accusa per non avere adottato alcuna misura e mettere fine a una situazione vergognosa. «I vertici istituzionali sono stati più volte avvertiti della presenza di formiche e scarafaggi», rivela un infermiere, «ma nessuno se ne è preoccupato. Io stesso ho visto più volte formiche su bocca e occhi di tanti poveri pazienti, ammalati gravi e indifesi. Abbandonati e impossibilitati a reagire». L'anziana ricoverata di circa 70 anni era approdata al San Paolo in "shock settico" causato da una frattura. Era stata operata all'ospedale La Schiana di Pozzuoli per protesi d'anca. Ieri sera l'hanno spostata, insieme ad altre tre degenti. Il Codacons parla di «vergogna inaudita che regala a Napoli il titolo di capitale italiana del-

la malasanita». «Dopo i furbetti del cartellino del Loreto Mare e il caso del Cardarelli con i pazienti stipati nei corridoi, un nuovo scandalo investe la sanità», commenta il presidente Carlo Rienzi, «Farebbero bene il primario del reparto, il direttore sanitario, gli assessori comunali e regionali, a dimettersi in massa. Oggi stesso presenteremo un esposto in Procura». Per il sindacato Nursing-Up, parla il segretario Mario De Santis: «Immagini che non dovremmo mai vedere. Più volte la direzione sanitaria è stata sollecitata a bonificare gli ambienti. Ciò che sta succedendo nei presidi cittadini rivela la totale mancanza di governance della Asl Napoli 1. Abbiamo invitato l'attuale direttore generale facente funzione Pasquale Di Girolamo a fare una visita negli ospedali perché il degrado a cui si è arrivati è intollerabile». Intanto, ieri sera la ministra della Salute Beatrice Lorenzin ha disposto l'invio di una task force ministeriale e dei Nas.